

L'immagine delle lingue arcaiche

Il supporto dell'esistenza sociale della Lega della civiltà, da una immagine della persona uscita dalle lingue arcaiche, riunisce lo spostamento dello scambio dell'oralità, tra le lingue romane, occitane e anglo sassone, a una teoria che fa del individuo culturale, il falso gemello al di là del tempo, dello stesso rapporto con il paesaggio, dandogli una visione proto mistica o neoplatonica, che smonta la simbolica dell'esperienza intellettuale della civiltà occidentale, come della primitiva riserva che rifletta il vuoto dell'alleanza, con una patologia trasversale tra la fisiologia e lo spirito, che può salvare dalla fonte alla vertigine di appartenenza a una conoscenza universale, dalla musa che appare e sparisce, per non mostrare la maschera definitiva delle religioni antiche, simile alla proiezione degli fanatici per un istinto della bellezza incorrotta, sull'invisibile della morte.